



FOTO STEFANO DE GRANDIS/FOTOGRAMMA

La famiglia di un Gas

“Dal pesce alle verdure insieme conviene”

«Con il tempo si prendono le misure con le quantità da ordinare per la settimana e su come utilizzare i prodotti per valorizzarli. Oggi, per la mia famiglia far parte di un gruppo d'acquisto solidale è normale. E per certi aspetti anche comodo». Del resto Giovanna Tiana, assistente sociale, fa parte del Gas Buon Mercato di Corsico da dieci anni.

Perché ha deciso di entrare in un Gas?

«La motivazione principale è stata l'attenzione alla qualità del cibo, poi con il tempo ho compreso anche il valore dell'approccio a un consumo critico, che oggi è fondamentale. Probabilmente dipende anche dal mio lavoro, ma credo sia importante porre attenzione sull'aspetto sociale e quindi sulla garanzia della qualità delle condizioni di lavoro».

C'è anche un vantaggio di carattere economico?

«Sì. Considerando prodotti della stessa qualità, anche non necessariamente biologici, acquistando con il Gas spendo meno di quanto farei al supermercato o nei punti vendita specializzati. La differenza si nota per i prodotti ittici, dove il rapporto qualità prezzo è eccezionale, ma anche per le verdure e il pane. Sicuramente il contatto diretto e non mediato con i produttori consente di avere prezzi più vantaggiosi».

Di fatto si eliminano i costi legati alla filiera.

«Esatto. Inoltre molti prodotti, anche se evidentemente non tutti, sono a chilometro zero arrivano dal Parco Sud, quindi anche i costi per il trasporto sono ridotti».

Cosa comporta fare la spesa solo una volta a settimana?

«Bisogna organizzarsi, ma non è complesso. Ormai per noi si tratta di un automatismo rodato. Entro il lunedì sera si compila l'ordine e il sabato mattina lo si ritira in sede».

È anche un modo per evitare gli sprechi?

«Sì, soprattutto facendo attenzione alla gestione delle verdure, rigorosamente di stagione. Noto che quelle acquistate attraverso il Gas durano di più, chiaramente se valorizzate: servono un approccio creativo e cura nella lavorazione. In questo senso è importante l'opera di educazione all'alimentazione del Gas. Negli ultimi due anni per forza di cose le attività sono state ridotte, ma in passato abbiamo avuto incontri con esperti, per esempio nutrizionisti, che ci hanno dato consigli importanti in merito».

[RISPOSTA] I ragazzi come vedono questa scelta?

«Mia figlia ha sedici anni, non le impedisce certo di andare al fast food. Ma a casa mangia da sempre lo yogurt in vetro a cui aggiunge il miele. Questo per dire che non facciamo scelte radicali, ma anche lei è consapevole di essere parte di una comunità in cui si riconosce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

Pulita e più economica la corsa all'energia dei gruppi d'acquisto

di Sara Bernacchia

La guerra in Ucraina e il conseguente aumento dei prezzi, a cominciare da quelli dell'energia, spingono le famiglie ad una svolta green. «Non si tratta di scelte avventate – anche perché cambiare gestore in questo momento non porta enormi risparmi in bolletta – ma dell'accelerazione di un percorso su cui spesso si ragionava già». Giacomo Prennushi, responsabile marketing di Enostra, la più grande cooperativa energetica italiana (con sede a Milano), che produce e fornisce ai soci energia proveniente da fonti cento per cento rinnovabili, spiega così l'aumento di soci del 30 per cento registrato a marzo 2022 rispetto allo stesso mese del 2021. «C'è stata un'accelerazione pazzesca, tra le persone ora cresce anche la consapevolezza della necessità di rendersi indipendenti dalle forniture di Paesi come la Russia», aggiunge, sottolineando come i soci si distinguano tra semplici e investitori: sono questi ultimi, che hanno investito direttamente in uno degli impianti della cooperativa e da lì traggono l'energia loro necessaria a un prezzo fisso, a non “pagare” la crescita generale del costo dell'energia.

A dare la scossa nelle ultime settimane è stato proprio l'aumento delle bollette. Lo dimostrano, per esempio, le adesioni al gruppo d'acquisto “Abbassa la bolletta” di Altroconsumo, che «nelle passate edizioni ha permesso di risparmiare in media 250 euro l'anno a nucleo – spiega – dall'associazione dei consumatori – . L'attenzione sulla crescita dei prezzi delle bollette, che da mesi tocca le famiglie e che nell'ultimo periodo è stata ulteriormente accentuata dal conflitto, ha contribuito a portare molto interesse verso l'iniziativa. Dei 55.000 aderenti a livello nazionale, circa 10.600 vivono in Lombardia e tra questi il 40 per cento nella provincia di Milano e il 15 per cento nel capoluogo».

L'acquisto condiviso, quindi, sembra essere la strada per affrontare le criticità. Una strada che i cittadini con maggiore sensibilità per l'ambiente hanno intrapreso in anticipo. Non è un caso, infatti, che tra i principali interlocutori di Enostra ci siano i Gruppi d'acquisto

Con il balzo delle bollette soci cresciuti del 30%. Elettricità solo da fonti rinnovabili e in un anno si possono risparmiare anche 250 euro

sentata ora è la 35-50 anni», spiega Lauro, sottolineando come, sebbene l'attenzione sia posta «sulla qualità del cibo, che deve essere biologico e di stagione», comprare attraverso il Gas «a parità di prodotto, risultati convenienti». Per questo i gruppi d'acquisto solidale riescono a limitare anche le difficoltà legate all'aumento dei prezzi.

E Milano, in questo senso, ha un tessuto interessante. «Ci sono almeno 73 Gas – spiega Cecilia Cornaggia, dottoranda in Sociologia alla Cattolica che, con il coordinamento della professoressa Carla Lunghi, dedica ai Gas la propria tesi – . L'elemento comune, alla base

della loro nascita, è l'interesse per l'acquisto di alimenti, spesso biologici, direttamente dai produttori, spesso piccoli e selezionati sulla base di criteri etici. Negli anni, poi, ognuno si è evoluto in maniera particolare, anche puntando su condivisione e socialità». Oggi il fenomeno «ha raggiunto una fase matura e una relativa stabilità, sebbene nuovi Gas siano nati anche di recente – aggiunge – . A cambiare sono invece i produttori, che nel tempo si sono attivati per raggiungere sempre più potenziali clienti, anche con l'e-commerce».

La pandemia è stata un test importante. «Durante il lockdown siamo arrivati ad avere oltre 100 iscritti, molte persone hanno trovato rassicurante ac-

quistare con noi», racconta Gennaro Pepe, responsabile del Gas Buon mercato di Corsico, ora tornato a servire circa 50 famiglie come nel pre-pandemia. «L'aumento dei prezzi lo sentiamo anche noi – spiega – ma in modo minore, poiché acquistando dai produttori evitiamo il resto della filiera». La relazione diretta con i produttori diventa così centrale anche a livello economico. Specie per chi, come GasAppunto, 24 famiglie in zona Corvetto, predilige «quando possibile il Km 0 e non acquista da produttori che applicano prezzi più alti di quelli della grande distribuzione – spiega la presidente Rossella Tumminello – . L'obiettivo, infatti, è portare cibo biologico sulla tavola di più persone possibile, il prezzo deve essere inclusivo». A consentire di abbatterlo, del resto, è il lavoro dei soci, che si occupano di ogni aspetto: raccolta degli ordini, contabilità, suddivisione e consegna dei prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spesa solidale

Il gruppo d'acquisto Buon Mercato di Corsico riunisce 50 famiglie. A Milano i Gas sono 73

sto solidale (Gas), ai quali la cooperativa offre condizioni d'ingresso favorevoli. Oggi il 25 per cento dei 10.000 soci è lombardo, compresa una decina di Gas milanesi e coloro che sono entrati nella cooperativa singolarmente dopo aver conosciuto il progetto in assemblea. Ha fatto così Maurizio Lauro, uno dei fondatori nel 2009 del Gas LoLa (Loreto e Lambrate), tra i gruppi più grandi di Milano con circa 80 iscritti. «Negli anni sono passate almeno 200 persone, c'è un forte ricambio. La fascia d'età più rappre-